

## Scrivere in greco: dalla scrittura alla videoscrittura

Le vostre (nostre) tribolazioni iniziali ripercorrono più o meno consapevolmente le tappe attraverso cui si è sviluppato nel corso degli ultimi venti anni il rapporto tra discipline classiche e nuove tecnologie. Per questo è utile una rapidissima retrospettiva storica.

Il primo problema da risolvere per poter utilizzare il computer nello studio del greco antico è stato infatti proprio quello della scrittura: né le tastiere dei *computers* né i vari programmi di videoscrittura erano stati pensati per trascrivere o riprodurre le opere della letteratura greca, e i sistemi di videoscrittura validi per il greco moderno non erano adatti allo scopo.

Il primo passo è stato dunque quello di predisporre sempre più numerosi (per rendere migliore e più elegante la forma dei caratteri e l'aspetto complessivo della trascrizione) pacchetti di *fonts* (appunto *caratteri*) che consentissero non solo di leggere e importare i testi contenuti in CD-ROM o presenti sul web, ma anche di scriverli in proprio e stamparli.

Il primo sistema è stato il *Beta Code*, utilizzato dal TLG (*Thesaurus Linguae Graecae*). Il testo in *Beta Code* si presentava in caratteri latini (lo possiamo ancora vedere in *Perseus*, ma senza alcun patema d'animo): era necessario selezionare il testo e poi sostituire i caratteri latini con *fonts* di caratteri greci (per es. *Sgreek*), che furono peraltro quasi subito resi disponibili gratuitamente sul web. Il programma del TLG era ed è comunque capace di convertire automaticamente il *Beta Code* in greco antico.

La complicazione maggiore nasceva dal fatto che, mentre per la scrittura delle lettere dell'alfabeto greco non c'erano diversità sostanziali tra i vari *fonts*, per i segni diacritici l'adozione di un determinato *font* comportava un particolare uso della tastiera, del tutto diverso da quello degli altri. Ora invece è a disposizione un sistema di scrittura che si adatta perfettamente a tutti i sistemi operativi comunemente usati (Windows, Mac e Linux) e che si può utilizzare anche per pubblicare documenti sul web. Questo nuovo sistema di codifica dei caratteri si chiama appunto *Unicode*, permette di scrivere circa 70.000 caratteri ed ha soppiantato il precedente sistema (ASCII: *American Standard Code for Information Interchange*), che ne poteva generare un numero estremamente inferiore (256).

Cominciamo perciò con una buona notizia: per scrivere in greco antico non bisogna installare nessun programma né alcun particolare *font* (cioè "fonte", ovvero "famiglia" di caratteri; i *fonts* sono i caratteri classificati per forma): è sufficiente avere nel computer la codifica *Unicode*, un sistema nel quale i caratteri utilizzati per la scrittura dei testi sono codificati in maniera indipendente dalla lingua, dalla piattaforma informatica e dal programma utilizzato.

Tutti i principali *fonts* (*Times*, *Times New Roman*, *Palatino Linotype* ...), utilizzati dai vari sistemi operativi (Windows, Mac o Linux), hanno oggi la mappatura *Unicode*, che è univoca. Questo comporta che tutti i *set* di caratteri *Unicode* sono sempre (o quasi) reciprocamente compatibili.

Dunque, che fare?

1) Assicurarsi che nel proprio computer sia installato un *font Unicode* (in caso contrario, ma è ormai rarissimo, si può scaricare il set di *Palatino Lynotype* o di *Gentium*);

2) installare (da Pannello di controllo > Opzioni internazionali o Lingua) la tastiera greca (Greco politonico);

3) dedicare un po' di tempo ad allenarsi per imparare la corrispondenza dei caratteri (ma il problema riguarda quasi esclusivamente i segni diacritici, perché la corrispondenza tra lettere con tastiera in modalità IT (Italiano) e tastiera in modalità EL (Ellenico, cioè Greco) è immediatamente evidente facendo comparire sul desktop la tastiera virtuale presente nel programma della nostra LIM, attraverso finestra dei comandi, o anche utilizzando, a partire dal menu START di Windows 8, l'accessorio "Tastiera su schermo", accessibile da PROGRAMMI > ACCESSIBILITA' WINDOWS > TASTIERA SU SCHERMO).

All'inizio, se volete, per i caratteri più complessi (ad es. vocali che hanno contemporaneamente spirito aspro, accento circonflesso e iota sottoscritto) potete utilizzare, oltre ai caratteri speciali (o "simboli") presenti nel vostro programma di videoscrittura, anche il file "Set completo dei caratteri

greci” (nella cartella “Scrivere in greco”) che ho appositamente preparato. Questo consente di evitare le criticità legate alle varie versioni di Windows e ai diversi programmi di videoscrittura (Word, Open Office, Libre Office, nelle loro varie edizioni). In generale, infatti, i (residui) problemi posti dalla scrittura in greco si collocano su tre livelli: sistema operativo (Windows, Mac, Linux), varie e successive edizioni del sistema operativo (ma questo vale praticamente solo per Windows, che ha il brutto vizio di innovare anche quando non c'è alcun bisogno), programma di videoscrittura (comunque non mi pare che ci siano sostanziali differenze tra le varie edizioni di Word). In alternativa, ancora, si può utilizzare la risorsa (una tastiera greca virtuale completa) reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.lexilogos.com/clavier/ellenike.htm>

Per informazioni dettagliate relative ai vari sistemi operativi, cfr. la cartella “GRECO POLITONICO” e il file “Links a pagine web esplicative” (che si trovano entrambi nella cartella “Scrivere in greco”), nel quale ho riportato i *links* ad alcune delle migliori e più dettagliate guide. Faccio qui un esempio:

<http://www.didaskalikos.org/CeTeX/greco/>

Per il Greco Politonico in Windows 7 e 8, si potranno comunque utilizzare le indicazioni contenute nella cartella “Greco Politonico”: e credo che, in linea di massima, tali indicazioni dovrebbero andare bene anche per Windows 10.